

(Copia) *L. Niga 10 bis*

Vienna, 29 Gennaio 1900

Particolare

Signor Ministro,

Una questione di natura assai delicata è sorta da qualche tempo ed è pendente tuttora tra le potenze della triplice alleanza. Voglio parlare degli addetti militari delle tre potenze alle rispettive Ambasciate a Parigi: e quindi degli addetti militari francesi presso le Ambasciate di Francia a Berlino, Vienna e Roma. Come V.E. sa, l'Imperatore di Germania ha richiamato l'addetto militare Germanico di Parigi. L'Austria e l'Italia non hanno, da parte loro, ancora sostituito i loro rispettivi addetti militari nella stessa città. Ma il Governo austriaco desidera mandarne uno in sostituzione dell'antico che fu richiamato e che ora è defunto, e vorrebbe che questa sostituzione non tardasse troppo, cioè non più di 3 mesi circa. Credo che in questo suo desiderio non entri soltanto la considerazione, ben naturale, di non fare atto ostile alla Francia, ma possano esservi considerazioni personali, essendo probabile che il Conte Goluchowski brami conservare a Vienna l'attuale addetto militare francese, Marchese de Lamoignon, apparentato per mezzo della moglie a vari membri dell'aristocrazia Viennese, e *benvenuto* al Ministero degli Affari Esteri, come all'Ambasciata di Francia in Vienna. Ora, secondo che pare, l'Imperatore di Germania, mentre non dividerebbe, per ora almeno, un tale desiderio, vorrebbe d'altra parte che si evitasse di dare all'Europa la mostra apparente di una scissione tra le due potenze della triplice alleanza in una questione d'indole militare. Sono così, a questo riguardo, tra Berlino e Vienna, delle osservazioni reciproche. Ma la questione non è risolta.

Siccome anche noi siamo necessariamente co-involti in questo affare, è utile che io conosca l'intenzione precisa del R. Governo in quanto ci riguarda. Io finora tenni in proposito molta riserva, limitandomi ad osservare che era di una certa im-

portanza che le tre potenze si mettessero d'accordo per agire d'accordo. ~~Noi~~ avrei bisogno di sapere positivamente, nel caso in cui Vienna e Berlino non vadano d'accordo, se ne ci metteremo da un lato o dall'altro lato. Ed a mio avviso sarebbe bene che la nostra opinione fosse conosciuta fin d'ora dai Governi alleati, poichè essa potrebbe avere qualche peso nella soluzione finale. Ad ogni modo sembra anche a me, che il fatto di evitarlo sarebbe principalmente quello di un aperto dissidio tra i membri della triplice in una tale questione.

Voglio gradire l'espressione della mia profonda osservanza

(fto.) NIGRA

A S.E. il Marchese VISCONTI VENOSTA

Ministro degli Affari Esteri

ROMA